IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIX - n. 8 - SABATO 30 APRILE 2016

Una copia € 1,80

E D I T O R I A L E

Sagrato a don Cesare

Accogliamo ovviamente con grande piacere la decisione dell'amministrazione, che proprio in questi giorni ha dedicato il parco del castello e il percorso pedonale in riva al Lambro a due figure di grandi melegnanesi. Non vogliamo attribuirci meriti che non ci competono, ma subito dopo la pausa estiva avevamo suggerito di potenziare il numero di strade, piazze e parchi intitolati ai personaggi di Melegnano. Lo scultore Vitaliano Marchini in campo artistico (1888-1971) e la pediatra Renata Alemagna Rottoli (1924-2012), che ha accudito intere generazioni di bimbi melegnanesi, hanno fatto davvero tanto per la nostra città. E' dunque doveroso che Melegnano li ricordi con tutti gli onori: proprio attraverso i personaggi che ne hanno fatto la storia, riannodiamo i fili della nostra dell'identità locale.

Proprio per questo motivo ci permettiamo un altro suggerimento, quello cioè di dedicare il sagrato della chiesa dei Servi a don Cesare Amelli (1924-2002), un altro grande protagonista della nostra storia. Per rendersene conto basta dare un'occhiata alla "Storia di Melegnano", volume edito nel 1974 che molti di voi conosceranno, di cui abbiamo peraltro riportato alcuni passaggi proprio sul "Melegnanese". In questo libro don Cesare ripercorre la storia della piccola Melegnano addirittura dall'epoca romana: ma non mancano neppure i capitoli dedicati alle tradizioni e alle superstizioni, alla flora e alla fauna, agli edifici sacri e al mondo delle associazioni. Questo è peraltro solo uno delle decine di libri aventi come filo conduttore Melegnano: quello di don Amelli, insomma, è stato uno sguardo a 360 gradi sulla sua città, dove è nato, ha sempre vissuto ed ha tanto amato. Ecco perché, proprio come avvenuto per lo scultore Marchini e la dottoressa Alemagna, riteniamo doveroso che la città renda omaggio a uno dei suoi figli migliori.

S.C.

Rinnovo abbonamenti

Abbonamento ordinario Euro 35,00
Abbonamento sostenitore Euro 50,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Mondadori via Zuavi 6/8
- Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese,
via dei Platani 2 - 20077 Melegnano.
- Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese
IBAN: IT80H0350033380000000001400
(indicando nella causale nome cognome
indirizzo dell'abbonato).

Editrice Melegnanese

Dopo le nutrie, tocca ai conigli

Non c'è pace per bimbi dell'asilo A pag. 7

"La mia vita per la musica"

L'intervista alla popolare Giusy Porru A pag. 14

Si respira finalmente

Aperte le bretelle taglia-code, è davvero una rivoluzione. Sabato 16 aprile è finalmente avvenuta l'inaugurazione per la Cerca-Binasca (nella foto del nostro Emilio Ferrari il momento del fatidico taglio del nastro atteso da mezzo secolo), la Santangiolina-via Emilia e la Santangiolina-Binasca nel tratto sino a via per Landriano che, ricomprese tra le opere connesse alla Tangenziale est esterna, sono costate complessivamente 80 milione di euro. Sin da subito a trarne beneficio è stato il tratto urbano della via Emilia, dove ha subito un crollo verticale il numero dei veicoli in transito.

Servizio a pag. 2

"Ma adesso chiudiamo il centro"

"Macchè via Conciliazione a senso unico, nel cuore di Melegnano vogliamo la Zona a traffico limitato". Forse non ci crederete, cari lettori, ma l'ipotesi shock arriva da un gruppo di commercianti storici del cuore di Melegnano. A partire dall'ex assessore Luigi Santi che, con il suo negozio di elettrodomestici, è presente in via Frisi da oltre 40 anni. Ma anche Pippo Ricotti, che in via Roma gestisce da 30 anni un negozio di calzature, si dice pronto a sostenere la clamorosa proposta. Nel frattempo è nato un fronte per invertire il senso la direzione del senso unico. *A pagina 3*

"Il castello visto in sella ad una bici"

La storia della famiglia Biggioggero A pag. 10

Territorio invaso dalle discariche

Nel nostro reoprtage fotografico A pag. 6

"Il Bellomo bis? Sonnecchiante"

Le bordate dell'ex assessore Zanaboni A pag. 5

Il Lions in campo per gli studenti

Il progetto Martina col dottor Fugazza A pag. 8

Traffico crollato sulla via Emilia

Nuove bretelle, è rivoluzione

Aperte le bretelle taglia-code, è davvero una rivoluzione. Sabato 16 aprile è finalmente avvenuto il fatidico taglio del nastro per la Cerca-Binasca (nelle foto di Emilio Ferrari), la Santangiolina-via Emilia e la Santangiolina-Binasca nel tratto sino a via per Landriano che, ricomprese tra le opere connesse alla Tangenziale est esterna, sono costate complessivamente 80 milione di euro. Sin da subito a trarne beneficio è stato il tratto urbano della via Emilia (foto a lato), dove hanno subito un crollo verticale i veicoli in transito. La cura dimagrante ha riguardato soprattutto i mezzi pesanti in arrivo e diretti verso le provinciali Cerca e Binasca, che vedono nella bretella la naturale scorciatoia per tagliare l'intero tratto urbano della via Emilia. Forse passata in secondo piano rispetto all'infrastruttura di Melegnano, di cui in città si parla da almeno mezzo secolo, anche la via Emilia-Santangiolina tra Vizzolo e Cerro costituisce un'opera strategica per la viabilità del territorio. Oltre a quello della statale, in questo caso ad essere tagliato è il traffico di viale della Repubblica tra la Santangiolina e la Binasca, che vede anch'essa il continuo via vai di mezzi pesanti.

In questi giorni è tornato dunque in primo piano lo stop ai mezzi pesanti sulla via Emilia e in viale della Repubblica, che il sindaco di Melegnano Vito Bellomo aveva annunciato una volta aperte le opere connesse alla Tem. "Sulla statale il divieto scatterà nel giro di un mese - ha chiarito Bellomo -, quando i camionisti avranno preso familiarità con la nuova viabilità. Quanto a viale della Repubblica, lo stop è posticipato all'apertura della Binasca-Santangiolina che, dopo la ripresa dei lavori, dovrebbe avvenire nel giro di un paio di mesi". Ma anche nel centro abitato di Melegnano il traffico è calato, sebbene in questo caso sia ancora presto per trarre conclusione definitive. "Sempre entro la fine di maggio, poi - ha ribadito ancora Bellomo -, sarà istituito il senso unico sperimentale in via Conciliazione, la strada che taglia in due il cuore di Melegnano". Come potete leggere a pagina 3, è proprio la rivoluzione viabilistica del centro storico ad infiammare il dibattito cittadino.

L' ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Parla l'ex sindaco Dolcini

"Ecco la vera storia"

"La bretella Cerca-Binasca? Sono io la memoria storica". Inizia così l'intervento dell'ex sindaco Nino Dolcini, che ha guidato la città dal 2002 al 2007. "Nel 1964 infatti, quando entrai in consiglio comunale nella minoranza Dc sotto l'amministrazione Bagnoli, fu approvato un progetto preliminare della strada. Furono addirittura collocati alcuni plinti di sostegno "all'imminente" bretella. Rivendico invece alla mia amministrazione il secondo passaggio decisivo - continua Dolcini -: a maggio del 2007, quando lasciai palazzo Broletto, avevamo sottoscritto con Regione e Provincia una bozza di accordo di programma. Ed avevamo anche definito con i Comuni vicini a Melegnano un elenco di interventi locali prioritari attorno alla Tem. In altre parole, quindi, le giunte Bellomo hanno solo perfezionato quel percorso. Guidati dal sindaco Mario Barbato di Melzo, nei primi anni Duemila noi comuni eravamo tutti contro la Tem, che però era una cosa completamente diversa: doveva essere gestita dalla Milano Serravalle e dunque non regalare nulla ai collegamenti locali. Furono l'avvento di Raffaele Cattaneo in Regione e Paolo Matteucci in Provincia a cambiare la musica. Le opere pubbliche hanno tempi talmente lunghi che superano la stessa classe politica da cui sono progettate - conclude Dolcini -: ecco perché è effimero rivendicare medaglie e stellette".

Redefossi al posto di Vettabia

"Errore da matita blu"

Chissà cosa avrebbero detto gli antichi Romani che la usavano per trasportare le merci dal Po al Lambro, fin dentro Milano. O come avrebbe reagito una maestra delle elementari di qualche decennio fa, epoca nella quale la geografia era ancora insegnata e studiata con passione e… scappellotti. Dopo i refusi sui cartelli di segnaletica verticale della variante di Tavazzano, all'indicazione Melegnano manca una lettera, emerge un errore da matita blu - quindi grave - sul cartello del ponte della bretella Cerca-Binasca. La Vettabbia che placida e pulita scorre sotto l'arcata in cemento è indicata come "Redefossi", fosso che si immette nella stessa Vettabbia ben prima, all'altezza della via Emilia. Il nome corretto del corso d'acqua, anche in dialetto, "Viciabia", si legge invece all'ingresso dell'oasi di Montorfano, al ponte della cascina Cappuccina. Per carità non stiamo certo parlando di "alta" idrografia, come del sopracitato fiume Po, quindi possiamo prenderla con filosofia e metterla in poesia. Giovanni Pascoli, nell'opera "Il Fanciullino", scriveva che il bambino platonico nascosto in noi mette il nome a tutto ciò che vede e sente per conoscere l'autenticità del mondo che lo circonda, meglio di quanto possa fare l'uomo adulto col suo raziocinio. E - si può aggiungere con riverenza verso il poeta - i suoi errori.

Marco Pedrazzini

La proposta di un gruppo di commercianti

"Ztl in centro storico"

"Macchè via Conciliazione a senso unico, nel cuore di Melegnano (foto) vogliamo la Zona a traffico limitato". Forse non ci crederete, cari lettori, ma l'ipotesi shock arriva da un gruppo di commercianti storici del centro città. A partire dall'ex assessore Luigi Santi che, con il suo negozio di elettrodomestici, è presente in via Frisi da oltre 40 anni. "Con le nuove bretelle attorno a Melegnano, il senso unico in via Conciliazione è ormai superato - ha premesso Santi -. Rilancio quindi sul progetto presentato a suo tempo con l'ex assessore Umberto Poggi, che prevede una Ztl permanente nel centro storico. Penso in particolare alla zona compresa tra via Frisi (all'incrocio con via Bersani) da un lato e via Zuavi dall'altro. Una volta arrivati a ridosso del centro città, gli automobilisti potrebbero quindi svoltare in via Bersani per raggiungere i parcheggi in piazza Matteotti. Arrivando dalla zona Giardino, invece, sarebbe possibile posteggiare in piazza IV Novembre. Con l'eccezione dei due parcheggi, però, il resto del centro città sarebbe off limits al traffico veicolare. Solo così il cuore di Melegnano diventerebbe quel centro commerciale all'aperto da tempo vagheggiato, che ora potrebbe trovare attuazione pratica".

Non dissimile il pensiero di Pippo Ricotti che, con il suo negozio di calzature, lavora in via Roma da più di un trentennio. "Anch'io sono per la Ztl in centro storico, che dovrebbe essere in ogni caso supportata da appositi interventi - ha ribadito Ricotti -. Penso ad esempio alla creazione di un pulmino elettrico che colleghi le periferie al cuore di Melegnano. Così facendo, poi, elimineremmo le decine di maxi-bus in transito per il centro, che inquinano e distruggono il porfido. Il tutto completato dalla necessità di rivitalizzare il centro storico con una serie di eventi ad hoc. Solo così sarà davvero possibile rilanciare il commercio di Melegnano".

Farmacie di turno maggio 2016

Domenica	1	Verri - S. Zenone
8.30/12.30 Dezza - Melegnano		
Lunedì	2	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	3	Gaspari - Cerro L.
Mercoledì	4	Brusa - Colturano
Giovedì	5	Petrini - Melegnano
Venerdì	6	Comunale - Cerro L.
Sabato	7	Gelo - Dresano
Domenica	8	Dezza - Melegnano
Lunedì	9	Comunale- Vizzolo
Martedì	10	Balocco - Melegnano
Mercoledì	11	Giardino - Melegnano
Giovedì	12	Dezza - Melegnano
Venerdì	13	Comunale - Cerro L.
Sabato	14	Gaspari - Cerro L.
Domenica	15	Gelo - Dresano
8.30/12.30 Petrini - Melegnano		
Lunedì	16	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	17	Gelo - Dresano
Mercoledì	18	Giardino - Melegnano
Giovedì	19	Petrini - Melegnano
Venerdì	20	Verri - S. Zenone
Sabato	21	Comunale - Vizzolo
Domenica	22	Gaspari - Cerro L.
8.30/12.30 Giardino - Melegnano		
Lunedì	23	Comunale - Vizzolo
Martedì	24	Balocco - Melegnano
Mercoledì	25	Brusa - Colturano
Giovedì	26	Dezza - Melegnano
Venerdì	27	Verri - S. Zenone
Sabato	28	Comunale - Cerro L.
Domenica	29	Comunale - Vizzolo
8.30/12.30 Dezza - Melegnano		
Lunedì	30	Gelo - Dresano
Martedì	31	Gaspari - Cerro L.

Divampa lo scontro in città

Bagarre sul centro

Senso unico in centro: sì, ma in quale direzione? Il dibattito si fa infuocato. E' quanto emerge dalle osservazioni al nuovo Piano urbano del traffico varato dall'amministrazione, che ha come punto forte la sperimentazione da fine maggio del senso unico in via Conciliazione (nella foto) verso piazza IV Novembre. "Dopo aver finalmente risolto i problemi esterni a Melegnano, l'obiettivo è quello di metter mano anche al traffico interno alla città - ha ribadito il sindaco Vito Bellomo -. Il senso unico sarà quindi accompagnato all'allargamento provvisorio dei percorsi pedonali, che oggi sono a forte rischio sicurezza. Tra un paio di mesi, poi, avremo la possibilità di tirare le somme".

Ma in questi giorni si è formato un fronte compatto composto da Movimento 5 Stelle, Destra civica-Lega nord, lista civica "Insieme cambiamo" e dai comitati Ovest, del Montorfano e Nord per chiedere la sperimentazione del senso unico anche verso piazza Risorgimento, ipotesi che lo stesso Pd si è detto pronto ad appoggiare. La soluzione è quella contemplata da Massimo Grignani, che prevede la creazione di una maxi-rotatoria con rotazione anti-oraria tra le vie Roma, Solferino, Biggiogero, Monte Grappa e Conciliazione: in tal modo, eliminando di fatto gli incroci e i semafori, le code sarebbero notevolmente ridotte. Ma il progetto sarebbe possibile solo invertendo i sensi di marcia oggi presenti, compreso quello ipotizzato in via Conciliazione. "Solo dopo aver sperimentato entrambe le soluzioni - ha chiarito proprio Grignani -, tutti avranno la possibilità di valutarne gli effetti pratici e decidere consapevolmente in un senso o nell'altro". Sulla vicenda ha detto la sua anche l'ex sindaco ed oggi leader consiliare di Sel Pietro Mezzi. "Si possono sperimentare entrambe le soluzioni - ha affermato -, ma in primis diventa fondamentale rivedere i rilievi del traffico, che con le nuove bretelle sono completamente mutati".

Opposizioni sulle barricate

"Linea S12, basta ritardi"

Il monito arriva dal leader consiliare di Sel Pietro Mezzi e dal consigliere Pd Dario Ninfo. Il caso è quello della linea S12 Melegnano-Varedo, di cui in città si parla ormai da un paio d'anni senza però alcuna soluzione pratica: gli orari della nuova linea, che avrebbe proprio Melegnano come stazione di testa, sarebbero cadenzati con quelli della S1 Lodi-Saronno (nella foto). Con l'avvio della S12, insomma, sul territorio nascerebbe una vera e propria metropolitana leggera. Partendo proprio dalla sua mozione approvata a marzo 2015 che impegnava palazzo Broletto ad attivarsi per la nuova linea, il consigliere Pd Ninfo ha quindi incalzato l'amministrazione su vari punti.

"Vogliamo in particolare sapere se l'esecutivo abbia effettivamente perorato la causa della S12 presso Trenord e il competente assessorato regionale alle Infrastrutture - scrive Ninfo nell'interrogazione -. Nelle ore di punta, del resto, i pendolari sono costretti a viaggiare stretti come sardine: ecco perché si tratta di un intervento davvero fondamentale per il territorio". Nella sua mozione, invece, l'ex sindaco Mezzi chiede tra l'altro al Pirellone uno sforzo finanziario per attivare in tempi rapidi la nuova linea, la creazione di un tavolo istituzionale tra i sindaci della zona che faccia pressioni nei confronti della Regione e un incontro pubblico con i cittadini e i pendolari per relazionarli sull'esito delle varie iniziative.

L'intervento atteso da tempo

Via ai lavori in palestra

Palestra in via Giardino, finalmente ci siamo: scatta il conto alla rovescia per l'intervento da 100mila euro. Le società sportive di Melegnano tirano un sospiro di sollievo, sono decine gli atleti che si allenano nell'impianto di via Morvillo (nella foto). In questi giorni infatti, attraverso un'apposita determina, gli uffici comunali hanno dato il definitivo via libera all'intervento di manutenzione straordinaria sulla palestra di via Morvillo nel quartiere a sud di Melegnano, prevede in particolare il rifacimento degli spogliatoi, dei servizi igienici e delle coperture. "Ad aggiudicarsi la gara è stata un'impresa del Lecchese - ha quindi dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia -: di qui a breve, dopo la conclusione delle ultime verifiche di carattere formale, dovrebbe finalmente prendere il via un intervento molto atteso dalle società sportive locali".

Oltre alle decine di studenti delle scuole secondarie di primo grado Frisi e Calvino, nella struttura in via Morvillo sono soliti allenarsi gli atleti della Pallacanestro Melegnano, dell'Eagles basket e, durante i mesi invernali, dell'Atletica leggera Melegnano. Tanto più che, viste le condizioni sempre più precarie della struttura comunale, un sostanziale intervento di riqualificazione si rende quanto mai indispensabile. Ad aggravare ancor di più la situazione, poi, ci si è messo pure il raid vandalico della scorsa estate: in quella circostanza, dopo aver bivaccato in palestra per l'intera nottata, i teppisti avevano messo a soqquadro i locali adibiti agli spogliatoi e ai servizi igienici. Ma non avevano neppure mancato di imbrattare con scritte di tutti i tipi i muri dell'impianto sportivo.

I lavori interesseranno in particolare gli spogliatoi, i servizi igienici e le stesse coperture, le cui condizioni deficitarie in questi mesi sono finite a più riprese nel mirino dei fruitori dell'impianto sportivo. Si tratterà insomma di un restyling in grande stile, il cui costo è stimato complessivamente in oltre 92mila euro, che non prevede peraltro particolati disagi per gli atleti. Nei mesi scorsi la querelle era sbarcata anche sui banchi della politica locale, con la lista civica "Insieme cambiamo" che non aveva mancato di incalzare l'esecutivo di centrodestra alla guida della città.

In varie zone della città

Parchi in degrado

Altalene, panchine e giochi: l'appello delle mamme e dei nonni: "Sistemate le aree verdi di Melegnano". Con l'avvio della bella stagione, i parchi presenti nelle varie zone della città sono presi d'assalto da decine di bimbi. E' il caso ad esempio dell'area giochi in fondo al parco del castello Mediceo, che vede il continuo via via di decine di bimbi in compagnia di nonni e genitori. "Peccato che, a fronte delle quattro previste, siano soltanto due le altalene presenti - hanno incalzato proprio le mamme e le nonne -. Le altalene, poi, non versano certo in buone condizioni Invitiamo dunque l'amministrazione - hanno ribadito le mamme - ad intervenire quanto prima per sostituire le altalene assenti e sistemare quelle presenti. Il tutto completato dalla necessità di un intervento di riqualificazione degli spazi dove ogni giorno si radunano i nostri bimbi". Interpellata sulla questione, l'amministrazione ha assicurato un intervento in tempi rapidi.

Nei giorni scorsi ad alzare la voce erano stati gli abituali frequentatori dell'area verde in via Pasolini, che avevano in particolare lamentato la presenza di una serie di panchine rotte. Quanto alle altre, invece, sono tutte rivolte al sole: l'invito è quindi a posizionarne alcune all'ombra. Da segnalare infine il recente blitz vandalico al parco Borsellino in viale Lombardia a nord della città, durante il quale i teppisti avevano danneggiato alcuni giochi. Ecco perché anche in questo caso le mamme e i nonni hanno esortato ad un intervento di riqualificazione.

In piazza Risorgimento con l'Unicef

Avis per i bambini in difficoltà

Sabato 30 aprile e domenica 1 maggio i volontari dell'Avis di Melegnano saranno in piazza Risorgimento per prendere parte a un grande evento di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore di Unicef. L'iniziativa è promossa per sostenere la lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile: nell'ambito della campagna Unicef "Bambini in pericolo" varata per sconfiggere questa grave piaga attraverso programmi di sensibilizzazione, prevenzione e reinserimento scolastico o lavorativo per bambini lavoratori, ex-bambini soldato e bambini di strada, i fondi raccolti serviranno quindi per salvare la vita di decine di migliaia di bambini lavoratori. I volontari Unicef saranno dunque presenti in oltre 1600 piazze in tutta Italia: a Melegnano saranno i volontari della sezione Avis cittadina a occuparsi della distribuzione delle ormai celebri orchidee.

"È con grande piacere che abbiamo deciso di prestare il nostro aiuto per questa raccolta fondi - afferma il segretario di Avis Melegnano Davide Gambacorta -. Viviamo quotidianamente il problema della mancanza di volontari disposti a prendere parte agli impegni associativi, ma non potevamo rimanere insensibili alla richiesta di aiuto di Unicef per questa nobile causa". In tutto il mondo sono 150 milioni i bambini tra i 5 e i 14 anni impiegati nel lavoro minorile (stime basate su dati provenienti da 102 Paesi; in Africa sub-sahariana più di 1/3 dei bambini lavora). I fondi raccolti nel 2016 saranno destinati in particolare ai programmi di Protezione dell'Infanzia.

VENDESI
BOX
MQ. 16
339 852 9501

Editrice Melegnanese S.C. a R.L. - Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - info@ilmelegnanese.it - Presidente: Alberto Girompini - presidente@ilmelegnanese.it - Direttore Responsabile: Stefano Cornalba - redazione@ilmelegnanese.it - Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it – Quote abbonamenti: Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00 da versare presso: Buona Stampa di S. Giovanni, Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondadori Melegnano; Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via Platani 2 Melegnano; Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl Iban IT80H0350033380000000001400 indicando nome, cognome e indirizzo. Amministrazione: amministrazione@ilmelegnanese.it - Stampa Gemini Grafica - www.geminigrafica.it - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
Prossime uscite
n. 09/2016 stop in redazione 04/05 in edicola 14/05/2016 - n. 10/2016 stop in redazione 18/05 in edicola 28/05/2016
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

L'intervista – Il lumbard Zanaboni tra presente e futuro

"Siamo alternativi a Forza Italia"

"Il Bellomo bis? Sinora ha sonnecchiato". Inizia così la pungente intervista rilasciata al "Melegnanese" dal 34enne Denis Zanaboni, esponente di punta della Lega nord e assessore a cultura e sport dal 2007 al 2012. Dal 2011 a fine mandato, poi, è stato anche il responsabile della viabilità.

Che giudizio dà del Bellomo bis?

Nei cinque anni del primo mandato Bellomo abbiamo governato la città: sembra una frase banale, ma è il fulcro della mia critica all'attuale amministrazione. Tra alti e bassi, dopo discussioni e riappacificazioni, abbiamo comunque sempre fatto delle scelte. Raramente abbiamo lasciato delle situazioni nel grigiume di un limbo: probabilmente proprio per questo nel 2012 la cittadinanza ha scelto per la continuità.

Adesso, invece…

Non si può dire altrettanto delle scelte dell'attuale giunta: solo ora all'approssimarsi del 2017 l'amministrazione Bellomo dà segni di vita, ma nei quattro anni passati ha sonnecchiato evitando di fare scelte importanti e strategiche per la città; si è invece limitata a gestire (male) l'ordinaria manutenzione della città non affrontando problemi importanti come la sicurezza, il riordino della viabilità interna, la gestione del caso moschea e la perdita del ruolo di riferimento culturale della nostra città.

Avete già scelto il prossimo segretario lumbard?

No, almeno che io sappia; spesso dico ai miei sodali della Lega di essere un talebano della democrazia interna al partito. Non mi piacciono infatti gli accordi sottobanco, quasi certamente non sarò della partita, la pazienza l'ho già esaurita nel doppio mandato in cui ho ricoperto questo ruolo. Nel frattempo a tenere il timone ci pensa il commissario Enrico Lupini.

Chi ***sarà il vostro candidato sindaco alle comunali 2017?***

Nomi ovviamente non ne faccio: di certo sarà una persona che vive quotidianamente la città, alla mano, umile, capace di ascoltare ma non di farsi influenzare dalla massa. E soprattutto che abbia una visione strategica della Melegnano di domani! Idee chiare su traffico, patrimonio immobiliare pubblico, gestione delle emergenze sociali e sulla bolla del potenziale debito di cui nessuno parla.

Con Forza Italia è proprio finita?

Che la Lega sia la forza trainante del centro destra è ormai assodato: da mesi lavoriamo ad un laboratorio politico culturale denominato Officina Melegnano, che mira a costruire un centrodestra alternativo all'attuale maggioranza. Dico alternativo e non antitetico perché a dividerci dalla maggioranza non sono i valori di fondo, quanto soprattutto le azioni che li concretizzano. Per noi alle parole devono seguire i fatti: il nome del nostro candidato sindaco uscirà da Officina Melegnano.

Franco

Cerro al Lambro al voto

Sassi ci riprova

L'attuale sindaco Marco Sassi di nuovo in campo a Cerro al Lambro. Classe 1971, Sassi si è infatti candidato per un secondo mandato alla guida del Comune alle porte di Melegnano. Al momento in cui andiamo in stampa, invece, non sono ancora noti i suoi sfidanti. Sul prossimo numero de "Il Melegnanese", vi daremo tutti i nomi dei componenti delle liste in campo in vista delle elezioni del 5 giugno.

Dal consiglio comunale

Caso Bianchi, è scontro

La maggioranza boccia la relazione conclusiva, ma le minoranze sono pronte a dare ancora battaglia. E' ancora scontro aperto sul caso Bianchi. La querelle è quella della consulenza per il progetto di finanza del cimitero prestata nel 2011 dall'ingegner Angelo Bianchi al Comune di Melegnano che, dopo l'arresto del professionista avvenuto nell'autunno 2015 nell'ambito dell'inchiesta costata il carcere all'ex vicegovernatore lombardo di Forza Italia Mario Mantovani, ha scatenato un'aspra polemica politica. Si spiega così la commissione consiliare d'inchiesta istituita qualche mese fa per far luce sulla vicenda, la cui relazione conclusiva del presidente Pd Dario Ninfo (foto sopra) è stata approvata da una parte delle opposizioni (Pd, Sel e lista civica "Insieme cambiamo") e bocciata dalla maggioranza di centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia) e dalla minoranza di Destra civica-Lega nord. "Durante le varie sedute della commissione, e in base ai documenti in nostro possesso, sono emersi atti illegittimi, irregolarità e forzature nella consulenza affidata all'ingegner Bianchi - ha tuonato l'ex sindaco ed oggi leader consiliare di Sel Pietro Mezzi -. La verità è che, per ragioni di opportunità politica, quell'incarico non doveva essere conferito". Non dissimili gli interventi dei capigruppo consiliari del Pd Davide Possenti e della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi: più cauta invece la posizione del consigliere di Sel Tommaso Rossi, che si è detto comunque favorevole alla relazione bocciata dal centrodestra.

"Oltre ad essere pieno d'errori, il documento non è stato in alcun modo condiviso con la nostra parte politica - hanno infatti rimarcato i leader consiliari di Forza Italia Simone Passerini e di Fratelli d'Italia Silvana Palma (foto sotto) -. Si tratta di una relazione unilaterale del presidente Ninfo, che dunque non possiamo in alcun modo accettare". Critico anche il capogruppo di Destra civica-Lega nord Luigi Martelli, il cui voto contrario alla relazione si spiega con il rifiuto delle opposizioni ad allargare l'indagine all'intera concessione del cimitero. "A nostro avviso - ha quindi ribadito lo stesso Ninfo - la conferma delle anomalie riscontrate non spetta al voto consiliare, ma agli enti superiori, quali la Corte dei Conti e la procura". Ma il sindaco di Forza Italia Bellomo non la pensa affatto così. "Collegando il mio legame politico con l'ex vicegovernatore lombardo Mantovani ai suoi rapporti con l'ingegner Bianchi, le opposizioni sono andate alla ricerca di chissà quali intrighi - sono state le sue parole -. Ma non c'è alcuna indagine su di noi, non abbiamo quindi nulla da temere".

Gemini Grafica
tipografia - casa editrice
www.geminigrafica.it
LIBRI - RIVISTE -ADESIVI - IMMAGINE COORDINATA
GRANDE FORMATO - STRISCIONI - SITI INTERNET
ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE - CASA EDITRICE
RICAMA IL TUO LOGO SU MAGLIE E GIUBBINI
Melegnano - via Allende 20 - 029837361
info@geminigrafica.it

RE/MAX® Desire Deborah Sarli
IMMOBILIARE
Se parliamo di case
Vi ASCOLTO ...
A TUTTO
c'è una SOLUZIONE!
APERTI DOMENICA
Via Felice Senna, 18 – 20077 MELEGNANO (MI) Cel. 334.72.50.637

Il territorio invaso dalle discariche

Che vergogna, incivili!!!

Gomme e divani, valige e stivali, mobili e vestiti: vandali dell'ambiente scatenati sul territorio. Tra Melegnano e San Giuliano spuntano una decina di discariche a cielo aperto (nelle foto). In questi giorni a lanciare l'allarme è stato un pensionato di Melegnano, che ha fotografato una per una le tante discariche presenti nelle campagne del territorio. "Da anni sono solito percorrere quel tragitto in bici - è sbottato il pensionato -, ma non mi era mai capitato di imbattermi in un degrado tanto evidente". La zona incriminata è quella che, partendo da Pedriano, si snoda per le campagne del Sudmilano abbracciando i Comuni di Carpiano, Locate e San Giuliano, dove è possibile trovare davvero di tutto.

Per rendersene conto, basta dare un'occhiata al reportage fotografico redatto dal pensionato di Melegnano: se da una parte a farla da padrone sono vestiti, gonne e stivali, dall'altra è la volta delle gomme e degli scarti di materiale edile. Per non parlare delle valige e dei divani, dei mobili e degli scatoloni e via discorrendo. Quasi certamente gli eco-furbi entrano in azione in tarda serata o durante le ore notturne quando, complice la posizione isolata in cui si trovano le zone prese di mira, sono convinti di poter agire indisturbati senza essere scoperti da nessuno. E così, dopo averli scaricati dai veicoli, li abbandonano prima di far perdere rapidamente le proprie tracce. Periodicamente i rifiuti vengono rimossi, ma dopo qualche giorno gli eco-furbi tornano alla carica come se nulla fosse.

Sulla pista ciclo-pedonale

Bici in sosta selvaggia

Il nuovo parcheggio per le bici? È lungo la pista ciclo-pedonale in via Zuavi. Sale la protesta tra i pedoni: «Pendolari indisciplinati, camminare diventa impossibile". Il caso è scoppiato nei giorni scorsi, quando almeno una ventina di biciclette erano parcheggiate lungo la pista ciclo-pedonale nell'ultimo tratto di via Zuavi proprio a ridosso dello scalo ferroviario in piazza XXV Aprile. A sollevare la questione ci hanno pensato i pedoni e gli stessi ciclisti in transito per via Zuavi, strada che collega il centro città alla periferia ovest di Melegnano.

"La presenza delle bici ci rende difficoltoso il passaggio - sono sbottati -. Tanto più che in stazione esiste un apposito deposito riservato alle due ruote, dove dunque i pendolari possono lasciare le bici prima di prendere il treno per raggiungere la scuola e i luogo di lavoro". Il parcheggio è quello realizzato all'inizio dell'anno nell'ambito della riqualificazione dello scalo ferroviario in piazza XXV Aprile, a cui però i pendolari preferiscono la pista ciclo-pedonale forse più vicina al sottopasso che porta al binario in direzione Milano.

Da una cantina del Giardino

Limoncello a ruba

Ladri senza limiti a Melegnano, da una cantina sparisce pure un bottiglione di limoncello. Nei giorni scorsi i ladri di biciclette hanno preso di mira una cantina del popoloso quartiere a sud di Melegnano: dopo essersi infilati nei sotterranei dello stabile preso di mira, gli intrusi si sono portati via la bicicletta del 70enne vittima del furto. Prima di fuggire, poi, non hanno mancato di arraffare anche la pompa della due ruote e persino un bottiglione di limoncello. Una volta completato il blitz, infine, si sono allontanati senza che nessuno si accorgesse di nulla. E così, quando è sceso in cantina per prendere la sua bici, il 70enne ha dovuto fare i conti con la brutta sorpresa.

La due ruote aveva infatti preso il volo: la sorpresa è stata ancora più grande quando si è accorto che, oltre alla pompa della bici, all'appello mancava pure il bottiglione di limoncello. "E' già la quarta bici che mi rubano - ha detto quindi rassegnato -, ma non era mai successo che i ladri si portassero via persino il liquore". Dopo un periodo di relativa calma, insomma, in città è tornata a colpire la banda delle due ruote.

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Dopo l'incubo nutrie, in cortile spuntano i conigli

Senza pace i bimbi dell'asilo

Se qualche mese fa era stata la nutria a creare problemi, stavolta sono stati i conigli a prendere d'assalto le aree verdi attorno agli edifici comunali dove sono ricompresi l'asilo nido in viale Lombardia e la scuola materna in via Campania. Anche in questo caso, insomma, Melegnano non si è fatta mancare proprio nulla. "I bimbi possono in ogni caso uscire in cortile, gran parte del quale risulta agibile - ha comunque rassicurato il sindaco Vito Bellomo -. Ma non sussistono particolari problemi neppure per la scuola materna in via Campania: quanto alla cattura dei conigli, la competenza è dell'ex polizia provinciale oggi ricompresa nella Città metropolitana, i cui agenti hanno però escluso la presenza del furetto".

Già utilizzato per un analogo intervento al cimitero cittadino, l'animale ha il compito di stanare i conigli dalle buche in cui trascorrono gran parte della giornata, che vengono poi catturati con delle apposite reti prima di essere infine liberati nelle campagne del territorio. "Complice la presenza di un vespaio, infatti, il rischio è che il furetto non trovi più la strada per risalire in superficie - continua Bellomo -. L'ex polizia provinciale ha invece optato per delle trappole, di cui stiamo aspettando la consegna. Toccherà dunque ai tecnici comunali sistemarle nelle aree verdi degli istituti a nord di Melegnano: ai genitori chiediamo un po' di pazienza, in tempi rapidi contiamo di rimediare ai disagi". Qualche tempo fa, invece, a creare non pochi problemi era stata la presenza di una nutria nell'area verde della scuola in via Campania, che anche in quella circostanza era finita in una trappola posizionata dai tecnici comunali.

Illuminazione in tilt

Parcheggi da paura

Alla prima veloce impressione, la fotografia potrebbe sembrare la base d'ispirazione per un'opera del pittore surrealista belga René Magritte. Forse, elidendo il cielo azzurro e le nuvole bianche, "L'impero delle luci" del 1954, in cui la luce fioca di un lampione non riesce a illuminare le sagome, quasi mostruose così stagliate nella notte, di case e alberi. Invece lo scatto fotografico, con sterile semplicità e senza prosa artistica, immortala di sera il parcheggio del cimitero, unica via possibile per chi voglia dirigersi, a piedi o in bicicletta, al quartiere Montorfano dal Borgo e dalla zona Pallavicina (o viceversa), senza passare dal centro. L'illuminazione è quasi inesistente perché meno della metà dei lampioni, oramai dallo scorso anno, è in funzione. Trapassato, a fatica e tra qualche legittimo timore, il buio del piazzale, il cittadino arriva al passaggio ciclopedonale sul ponte del Lambro. Qui la situazione non migliora, tanto che sono i fari delle auto e dei camion in transito a rischiarare, a sprazzi, il passo. Ancora uno sforzo e si vede la luce…del piazzale del supermercato Lidl. In tutto sono poche centinaia di metri che dovrebbero essere riconsegnati, con solerzia, alla città. Per non costringere chi ha la necessità, o solo la voglia, di percorrerli in bicicletta o a piedi nelle lunghe sere di primavera ed estate, ad usare la macchina. Proprio nel 2016, anno proclamato dei cammini.

Marco Pedrazzini

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille
Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

Il progetto Martina promosso nelle scuole

Lions in campo per i giovani

Il Lions e il progetto Martina, sono oltre 130 gli studenti coinvolti. Parla il dottor Luciano Fugazza (foto): "Fondamentale la prevenzione tra le generazioni più giovani". Da ormai una decina d'anni il Lions club presieduto da Santina Baietta aderisce al progetto Martina, il cui nome deriva da una ragazza vittima di un tumore al seno. "E' nata così l'iniziativa nella quale i medici del Lions giocano un ruolo di primo piano - chiarisce il dottor Fugazza, primario nel reparto di Medicina interna dell'ospedale Maggiore di Lodi -. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le generazioni più giovani in tema di malattie oncologiche, che possono impiegare addirittura 20 anni prima di evidenziarsi. Di qui la necessità di una capillare campagna di prevenzione. Tanto più che in non pochi casi le patologie sono legate agli stili di vita, dalle abitudini alimentari sbagliate alla ridotta attività fisica sino al fumo tanto diffuso tra i ragazzi".

Ecco perché da ormai diversi anni il dottor Fugazza (foto), tra i soci storici del Lions club di Melegnano, tiene delle lezioni ad hoc nelle classi quarte e quinte del Benini sia nella sede centrale in viale Predabissi sia al liceo in via Cavour. "Offriamo il nostro tempo a titolo gratuito e a livello di volontariato - continua il primario del Maggiore -. Quest'anno sono stati oltre 130 gli studenti coinvolti nel progetto che, anche grazie alla disponibilità dimostrata dai dirigenti scolastici, con l'andar del tempo ha incontrato un successo sempre crescente. Alla fine di ogni incontro, poi, distribuiamo un questionario tra i giovani per sapere come hanno recepito le informazioni e raccogliere eventuali suggerimenti. E così l'anno successivo, quando solitamente il questionario viene compilato dagli stessi studenti passati nel frattempo dalla quarta alla quinta, abbiamo modo di tracciare un bilancio sull'attività svolta nel biennio".

Tra le malattie oncologiche di cui si discute nelle ore di lezione, ci sono i tumori al seno, al testicolo, all'apparato genitale femminile, il linfoma ed il melanoma cutaneo. "Anche grazie alle conoscenze maturate durante i corsi, è aumentato notevolmente il numero delle giovani che si sono vaccinate contro il papilloma virus, l'unico modo concreto per prevenire il tumore alla cervice uterina - ribadisce ancora il dottor Fugazza -. Stiamo parlando di un virus comunissimo che si contrae attraverso i rapporti sessuali di ogni tipo con persone ignare di essere portatrici della malattia, la cui vaccinazione è peraltro gratuita tra i 12 e i 18 anni. Si tratta insomma di un'esperienza positiva a contatto con i giovani, che io considero delle vere e proprie "spugne" per la straordinaria capacità di apprendere. In tal modo, nell'ambito familiare e con gli stessi amici, diventano loro stessi promotori ed informatori della salute per correggere stili di vita o comportamenti sbagliati. Anche per questo motivo gli incontri nelle scuole sono tanto importanti".

Gli angeli del soccorso

In questi giorni i volontari della Croce bianca (foto) hanno fatto tappa al Benini in viale Predabissi, dove hanno tenuto una lezione teorica e una pratica in tema di rianimazione cardio-polmonare e manovre salvavita. Ai corsi del fine settimana, che già in passato la Croce bianca aveva organizzato nelle scuole di Melegnano, hanno preso parte un'ottantina di studenti. "In tal modo vogliamo sensibilizzare le giovani generazioni su argomenti tanto delicati - hanno chiarito i promotori -. Perché saranno proprio loro i futuri angeli del soccorso della nostra associazione. A maggio un appuntamento analogo è dunque in programma al liceo in via Cavour".

Dedicata a Gualtiero Cremonesi

La onlus protagonista

Amici dell'oncologia Gualtiero Cremonesi, un'associazione al servizio del prossimo. Fondato per onorare la memoria di Gualtiero Cremonesi e presieduta dal fratello Mauro (nella foto con il direttore del reparto di oncologia del Predabissi Andrea De Monte e un gruppo di volontari), lo scopo del sodalizio è quello di aiutare le vittime delle malattie tumorali e i loro familiari. Nascono proprio da qui le attività di informazione, prevenzione, supporto psicologico e consulenza: in secondo luogo, poi, il movimento supporta i pazienti e le loro famiglie dal punto di vista gestionale, organizzativo e psico-sociale in ogni fase del percorso del malattia. Senza dimenticare la formazione dei volontari, la promozione di raccolte fondi per finanziare attività di ricerca e l'acquisto di apparecchiature utili alla medicina oncologica del Predabissi. Per sostenerne l'attività è quindi possibile destinare alla onlus il 5X1000 dell'Irpef. Per informazioni, il centro d'ascolto in via VIII Giugno 90 è aperto il lunedì dalle 15 alle 19 e il mercoledì dalle 9 alle 12, ma è anche possibile telefonare allo 02/98119905.

Volontari dal cuore d'oro

Nei giorni scorsi un'ottantina di volontari (foto) dell'associazione "Salute ma non solo" presieduta da Rosaria Princiotta Cariddi e dell'Auser di Dresano e Melegnano guidate rispettivamente da Domenica De Ferio e Amilcare Begarelli si sono radunati a San Zenone per seguire un corso ad hoc tenuto dalla psicologa Silvia Ruggiero. "L'appuntamento si inserisce in un progetto di più vasta portata, che punta a rafforzare sempre più le nostre competenze - ha chiarito proprio Princiotta Cariddi -. Ci riferiamo in particolare ai comportamenti da tenere nei confronti dei pazienti in ospedale, che si trovano a vivere situazioni di grande delicatezza".

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
domenica 15 maggio

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
MAURO GRUPPI
Tel. 334.3414754
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv
Per info: melegnano@italiaonline.tv
facebook

Ginnastica 75 da urlo

Ancora un'ottima prova a Mortara per la Ginnastica Melegnano 75: la seconda fase regionale del campionato nazionale di serie B1 ha visto gareggiare le ginnaste Silvia Spoldi, Alessandra Porcu, Lisa Malloggi, Noemi Cunsolo, Martina Caradonna, Chiara Travaini (a riposo per questo turno di gara Giulia Bertoni ed Elisa Casali), la cui prova è stata giudicata ottima dai tecnici. Sempre in questi giorni, poi, c'è molta attesa per la giovane Elena Fivizzoli, che è stata ammessa alla finale nazionale del torneo allieve.

Ancora successi per il judo Ken Otani

A Paullo nella categoria Esordienti Marco Giovanardi è arrivato terzo: tra i Cadetti invece, forse galvanizzata dalla prima convocazione a livello regionale alla presenza di un tecnico della Nazionale, Alice Giannuzzi ha vinto ben due incontri prima del limite. Nella categoria juniores, invece, Moura de Oliveira Isaque Giovanni è arrivata seconda. Sempre a Paullo, poi, nella categoria Pulcini Samuele Laudicino è arrivato quinto, mentre nella categoria Bambini Alessandro Bergomi e Gabriele Del Giudice si sono piazzati al terzo posto. Nella categoria Fanciulli, Francesco Carnesella è arrivato primo, Ilenia Lo Tufo seconda, Carlo Baragan terzo, Larissa Guadagni quinta, Alessandro Pisano e Marco Boscolo settimi. Nella categoria Ragazzi, Mattia Molinari è arrivato secondo, mentre Manuel Brianzoli, Francesco Rainone e Melania Scipioni si sono piazzati sul terzo gradino del podio. Da registrare infine, nella categoria Esordienti A, il primo posto di Filippo Caperdoni e i quinti di Luca Giovanardi e Massimo Guadagni.

700 gol per il bomber Reati!!!

A 43 anni il bomber Alessandro Reati realizza il gol numero 700 in 365 gare ufficiali. E' festa grande per papà Enrico, da sempre il suo primo tifoso.

Studenti del Benini protagonisti

E' stata l'unica donna ad aver partecipato al giro d'Italia, il consiglio comunale di Cerro fa sua la proposta degli studenti del Benini. La pista ciclo-pedonale che collega Riozzo a Cerro sarà dedicata ad Alfonsina Strada (1891-1959). Nei giorni scorsi, accompagnati dal dirigente scolastico Marco De Giorgi e dalle docenti Sara Marsico e Simonetta Caprioglio, i ragazzi della seconda C Amministrazione-finanza-marketing dell'istituto di istruzione superiore di Melegnano hanno presentato al consiglio comunale di Cerro il progetto della toponomastica femminile, il cui obiettivo è quello di potenziare il numero di strade dedicate alle donne, che ha accolto il via libera bipartisan di maggioranza ed opposizione.

Che grande rimpatriata a Riozzo!!!

Un gruppo di Amici, ossia una parte de "A.F.S.", si sono ritrovati al Caffè Riozzo di K&H per un gustoso pranzo: ridendo e scherzando in allegria davanti a un buon piatto di risotto, ciccioli, formaggio e ad un buon bicchiere di vino, hanno vissuto una giornata in allegra compagnia. Alla fine, poi, non è mancato neppure l'appuntamento con il classico ciambellone gentilmente preparato dalla signora Ombretta.

Franco

Buon compleanno!!!

Antonio Lana festeggia i 79 anni. Tanti auguri da parenti ed amici.

Tanti auguri!!!

In questi giorni compie 85 anni. Tanti auguri da parenti ed amici a Virginio Berselli.

Le famiglie di Melegnano – I Biggioggero tra tenori, medici e artisti

"Noi, che giravamo in bicicletta per le sale del castello"

Da sinistra Giovanni, Gian Francesco e Raffaele Biggioggero

L'infanzia in castello e l'avventura negli Scout, la figura di don Carlo Grammatica e l'impegno nel sociale. C'è tutto questo e molto altro ancora nella storia dei Biggioggero che, con i fratelli Gian Francesco, Raffaele e Giovanni, sono una tra le famiglie più conosciute e popolari di Melegnano.

"Oltre ad essere dirigente di banca, nostro padre Angelo era l'amministratore del marchese Medici, a cui negli anni Venti apparteneva il castello di Melegnano - inizia così il racconto dell'83enne Gian Francesco detto Nini -. Ecco perché, quando nel 1930 si sposò con nostra madre, Luigia detta Gina Daverio, prese dimora nell'ala lunga del maniero simbolo di Melegnano. Ben presto il parco tutt'intorno divenne quindi il nostro giardino privato: nelle immense sale interne, invece, eravamo soliti girare in bicicletta. A casa degli altri, ci sembrava sempre di soffocare: quando venne acquistato dalla Provincia, lasciammo dunque a malincuore il nostro amato castello".

Nel frattempo Gian Francesco entra a far parte degli Scout che, fondati in città nel 1945 dallo storico Cesare Bedoni, stava andando alla conquista di decine di ragazzi di Melegnano e dei Comuni vicini. "Con l'aiuto di Raffaele - continua nel racconto -, fui il fondatore dei Lupetti, progetto poi continuato dal futuro notaio Giorgio Grignani. Di quegli anni ricordo in particolare la straordinaria figura di don Carlo Grammatica, che divenne un punto di riferimento per intere generazioni di ragazzi". Laureato in ingegneria, proprio come la zia Giuseppina che fu la prima donna ad insegnarvi matematica, per diverse decine d'anni Biggioggero fu docente al Politecnico di Milano. Senza dimenticare l'impegno politico che, proseguito in un secondo tempo dal fratello Giovanni, lo vide giocare un ruolo di primo piano per oltre un trentennio, durante il quale ricoprì tra l'altro la carica di assessore comunale.

Ma la sua grande passione è sempre stata la musica. "Già nonno Biagio e papà Angelo erano dei valenti ed appassionati musicisti - confida ancora il tenore -. Fu poi l'artista pittore Enrico Oldani, zio del poeta Guido tra l'altro stonatissimo, a presentarmi al maestro Giulio Confalonieri. Fu così che si fece sempre più grande il mio amore per la musica e l'accurato approfondimento delle tecniche di canto". Si spiegano così le decine e decine di opere liriche e concerti tenuti soprattutto durante il periodo estivo quando, libero dagli impegni universitari, il tenore deliziava gli appassionati in ogni parte del mondo.

Classe 1935, Raffaele continuò la tradizione paterna nel mondo bancario cittadino. "Nostro padre morì a 60 anni, noi studiavamo ancora - ricorda il primogenito Nini -. In quegli anni fu proprio Raffaele a sostenere la famiglia". Grande appassionato di pittura, da sempre Raffaele è una delle colonne portanti del Circolo artistico di Melegnano, che proprio quest'anno festeggia i primi 40 anni di presenza sul territorio. Classe 1940, il terzogenito Giovanni ha scelto invece la facoltà di medicina, professione che per oltre un quarantennio ha svolto con unanime apprezzamento. Una ventina d'anni fa, poi, è stato tra i fondatori di Marignani servire, associazione culturale promotrice di numerosi eventi in città, di cui ha sempre ricoperto la carica di presidente. Il resto è storia di questi giorni quando, nonostante il tempo che passa, i Biggioggero continuano a rappresentare un punto di riferimento in svariati settori della vita cittadina.

Il Mondo Immobiliare
ospita
Organismo di Mediazione – iscrizione Ministero della Giustizia n. 549
Ente di Formazione – iscrizione Ministero della Giustizia n. 294
SEDE SECONDARIA MELEGNANO
Tribunale di LODI
ICAF
Istituto di Conciliazione e Alta Formazione
Per controversie in materia di condominio, proprietà, comodato, azienda, divisione, successioni ereditarie, locazione, risarcimento danni, settore bancario e assicurativo, contratti, appalti, recupero crediti commerciali e privati...
INCONTRO DI SPORTELLO GRATUITO, SU APPUNTAMENTO
melegnanolodi@istitutoicaf.it
Via Conciliazione 29 MELEGNANO 20077
TeL. 02.89.77.64.03 Fax 02.89.77.63.89
E-mail info@ilmondoimmobiliaremelegnano.com

www.ilmondoimmobiliaremelegnano.com

La pista pedonale dedicata alla dottoressa Alemagna

L'omaggio dei suoi "pulcini"

L'omaggio di Melegnano alla storica pediatra Renata Alemagna Rottoli, le sarà dedicata la pista pedonale che costeggia il Lambro. E' quanto messo nero su bianco in questi giorni con tanto di delibera di giunta. "E' un riconoscimento doveroso nei confronti di una figura che ha dato tanto alla nostra città - fa sapere il vicesindaco Raffaela Caputo -. Nata nel 1924 e scomparsa nel gennaio 2012, in 50 anni di attività ha curato intere generazioni di bimbi melegnanesi. L'intitolazione a lei del percorso pedonale in riva al Lambro tra via Dezza e il ponte della Broggi Izar, che dovrà incassare il via libera della prefettura, si inserisce peraltro in un progetto sulla toponomastica femminile elaborato dagli studenti del Benini con la docente Sara Marsico, attraverso il quale puntiamo a rafforzare il numero di strade dedicate alle donne".

Sposata con il cardiologo Giuseppe Rottoli e madre di cinque figli (due dei quali medici), Renata Alemagna è sempre stata animata dal desiderio di aiutare gli altri. Dopo la laurea in medicina, nel 1953 aprì uno studio di pediatria in via Castellini, che ben presto divenne un punto di riferimento per l'intero territorio. Tanto più che la dottoressa dava anima e corpo per i suoi "pulcini", come li chiamava lei; sino agli anni Ottanta fu l'unica pediatra presente in città, dove collaborò a lungo anche con la locale sezione della Croce bianca. Solo nel 2003 appese il camice al chiodo per godersi la meritata pensione: dopo aver ricevuto dal Rotary club di Melegnano il prestigioso riconoscimento Paul Harris Fellow, nel 2010 palazzo Broletto le assegnò una targa di benemerenza.

Ci hanno lasciati

DUSOLINA ROMANI CODEGHINI

Con dolore lo annunciano il marito Angelo, i figli Carmen e Luca con i parenti tutti, ai quali in tanti hanno fatto sentire la propria vicinanza.

* * *

EMMA CAPITANI ALESSANDRONI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra, Maria e Sauro con i familiari, che in questi giorni hanno ricevuto numerose testimonianze di cordoglio.

* * *

ANGELO FIORETTI
di 76 anni

La annunciano con grande dolore la sorella Bettina, la cognata Lina e i nipoti, ai quali si stringono tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

* * *

FRANCESCA FRERI

PAVESI
di 96 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Andrea con i familiari e i parenti, che hanno ricevuto diverse testimonianze di cordoglio.

* * *

GIUSEPPE CAMPAGNOLI
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Giulia, i figli Danila, Giancarlo ed Elena con i parenti tutti, ai quali in tanti si sono stretti in questo momento di profondo dolore.

* * *

ANTONIO GRANATO
di 71 anni

Lo annunciano con immenso dolore i figli Nicola, Massimo e Marco, a cui in questi giorni si sono stretti parenti ed amici.

* * *

PIERO VENTURA
di 72 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gianna, le figlie Luisella e Floriana, che hanno ricevuto le condoglianze di quanti hanno avuto la fortuna di conoscere il proprio caro.

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente
l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio
diurno e notturno

Lavorazione
Marmi
Graniti
REDEMAGNI
marmi
Monumenti
Edilizia
Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Elvira Bianchi Bellomi protagonista al Rotary

"Milan l'è on gran Milan"

Da sinistra Alberto Zacchetti, Elvira Bianchi Bellomi e Stefano Marelli

È stato questo il filo conduttore dell'evento promosso al ristorante Portone dal Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza con il presidente Stefano Marelli e il segretario Alberto Zacchetti che, alla presenza dei soci del Lions club San Giuliano-San Donato guidato da Paolo Avallone, ha visto nel ruolo di grande protagonista Elvira Bianchi Bellomi. E' stata lei a raccontare con dovizia di particolari origini e miracoli, cucina e curiosità di Milano. E così, dopo la cena a base di un menù rigorosamente milanese, ha preso il via l'avvincente racconto di Bianchi Bellomi che, grazie ad uno stile vivace ed efficace, ha catturato il vivo interesse della folta e attenta platea. La relazione si è quindi aperta con un accenno alle origini del capoluogo lombardo; in un secondo tempo, poi, la protagonista si è soffermata sui tanti santi che qui hanno svolto la propria predicazione con atti ritenuti miracolosi. A partire ovviamente dal patrono Sant'Ambrogio (339-397) che, ancora infante, dormiva nella culla quando uno sciame d'api gli s'infilarono nella bocca socchiusa, uscendone senza ferirlo. Considerati esempio di laboriosità, gli insetti lasciarono nella bocca del bimbo alcune gocce di miele. L'evento fu dunque interpretato come segno premonitore della futura facondia e saggezza del santo.

Il santo sprinter

Ma nel racconto di Bianchi Bellomi non mancano neppure gli aneddoti curiosi: in una città diventata simbolo di frenesia, c'è una chiesa nella quale è possibile rivolgere preghiere "a esaurimento veloce", dove un simulacro realizzerebbe a tempo di record le richieste dei fedeli. Si tratta della chiesa di Santa Maria del Carmine: a sinistra dell'entrata c'è una figura in gesso pittato raffigurante Espedito, un legionario romano che servì l'imperatore Diocleziano tra il II e il III secolo, la cui statua si è ritagliata un posto devozionale di tutto rispetto. Espedito è infatti uno specialista nel risolvere problemi impellenti entro le 24 ore dalla preghiera, tanto che in Germania viene raffigurato addirittura con l'orologio. A Milano invece, mentre schiaccia con il piede una corvo nero che grida cras (in latino domani), l'antico combattente mostra con orgoglio una croce con scritto "hodie": un ammonimento a non fare domani ciò che si potrebbe fare oggi. E che il santo sembra aver preso alla lettera: davanti alla piccola statua che lo rappresenta, ogni giorno ardono non meno di 20 ceri offerti dai milanesi per ottenere dal santo "una corsia preferenziale" che li metta subito in contatto con la misericordia celeste.

Pulpetta e grass de rost

Elvira Bianchi Bellomi si è infine concentrata sulla cucina tipica milanese. "Oltre alle lunghe cotture e alla sobrietà della preparazione - sono state le sue parole -, troviamo la prevalenza del riso sulla pasta, che viene preferita farcita, e l'uso di grassi animali da condimento quali il lardo e il burro. Tutto deve cuocere lentamente, coperto e a lungo. Il lesso deve sobbollire, l'arrosto non deve essere rosolato violentemente, ma si aspetta che a cottura ultimata rosoli spontaneamente. Se no come si farebbe ad ottenere quel magnifico sugo d'arrosto un po' colloso, che era sempre conservato nella "scudella del grass de rost", pezzo base principale di ogni cucina?". Piatto povero e di recupero per antonomasia, la polpetta milanese era così famosa tra gli scapigliati che le fu dedicata la gustosa poesia "Polpetta del Re" letta in perfetto dialetto milanese dal socio del Rotary Roberto Bonacina.

Nel libro di Laura Basilico

Il mondo delle donne

È il mistero uno degli elementi che caratterizza "Donne che conosco", il nuovo libro della scrittrice melegnanese Laura Basilico (foto) uscito da poco e pubblicato dalla casa editrice Helicon. Già il titolo spinge a farsi domande sul contenuto del volume: "Donne che conosco" fa infatti pensare che l'autrice abbia voluto raccontare la vita di persone realmente incontrate e rivelare su di loro qualche particolare intrigante. In questa raccolta di dodici racconti, però, la scrittrice non si lascia andare al gossip, ma alla fantasia: non racconta vicende reali, ma cala in contesti verosimili storie spesso paradossali o che talvolta sconfinano nel thriller. La propensione per il noir che aveva già dimostrato nel suo precedente romanzo, "Sotto Assedio", torna infatti ad avere una parte importante. Ma i delitti di carta che si incontrano in "Donne che conosco" non vedono le protagoniste come vittime, ma piuttosto come tessitrici di piani diabolici, orditi per liberarsi dei consorti o di conoscenti troppo curiose. Ed anche quando le donne create dalla scrittrice melegnanese non sono pericolose virago, raramente soccombono alla sorte, di cui cercano piuttosto di essere padrone, a volte fino alla follia.

La femminilità raccontata da Laura Basilico non è mai quella tradizionale, sognata ancora da molti uomini, che vorrebbe la donna angelo del focolare: le sue donne lavorano, vogliono fare carriera, non accettano ruoli preconfezionati e, davanti alla scelta della maternità, si scoprono spesso tormentate. Era così la protagonista di "Sotto Assedio" e lo sono alcune figure di "Donne che conosco": in "Ottenere un posto fisso", Anna fa del continuo sarcasmo sulla riunione di mamme in cui è capitata per lavoro. In "Delirium generandi", invece, Caterina viene divorata fino al delirio dall'ossessione di essere madre. A bilanciare un rapporto tanto difficile con la maternità, c'è la mamma affettuosa del racconto "La chiamano adolescenza", nel quale l'autrice apre finalmente una pagina nuova sull'argomento. L'approccio alla femminilità di Laura Basilico è quindi sfaccettato: una raccolta di racconti, del resto, ben si presta ad approfondire la questione sotto diverse angolazioni. Con una penna che da pungente ed ironica sa farsi anche tenera e delicata, la scrittrice spinge il lettore a riflettere sugli ambiti con cui ogni donna, prima o poi, deve misurarsi: l'amore, la maternità, la casa, il lavoro e la famiglia.

Carla Pirovano

Ad un prestigioso premio letterario

Acerbi ancora protagonista

Premio Bancarella sport, anche Francesco Acerbi (foto) tra i finalisti. C'è anche il libro del giovane difensore dei Dresano, tra l'altro grande amico del "Melegnanese" con la zia Catia di Vizzolo, tra la sestina di finalisti del prestigioso premio sportivo in programma il 16 luglio a Pontremoli. In "Tutto bene", scritto a quattro mani con Antonio Pucci ed edito da Sperling&Kupfer, Acerbi racconta la sua splendida storia calcistica, che non è stata certo tutta rose e fiori. In bocca al lupo, caro Francesco, per questa nuova grande impresa.

Storie meregnanine – Tradizioni di maggio

Le Madonnine dei cortili

Altarini di alcuni cortili di Melegnano. Foto tratte da "La curt di Angiull" di Giovanni Colombo.

Ogni buon cortile aveva la sua bella Madonnina, ora non esistono quasi più: con la scomparsa dei cortili, se ne sono andate pure loro. Di varie dimensioni, le più diffuse erano la Madonna di Lourdes con la piccola Bernadette e quella di Caravaggio con la pastorella: avevano il compito di vegliare sulla quiete e la serenità del luogo, soprattutto nei momenti "caldi". Vale a dire quando le scintille innescate tra i vicini rischiavano d'essere polveriere pronte a esplodere. Esercitavano pure la funzione di testimone supremo: chi raccontava o sosteneva argomenti "pesanti" o poco credibili (e succedeva spesso), veniva "convocato" davanti alla Sacra Effigie: "Ripét chi davanti a la Madòna quèl che tè dì". Il luogo dov'erano collocate era considerato zona franca: nessuno si sarebbe mai sognato di appoggiarci una qualunque cosa e Dio solo sa quante cianfrusaglie giravano in quelle corti.

Il rosario a maggio

Il mese di maggio, dedicato alla Madonna, era consuetudine che un sacerdote venisse a recitare il rosario e a impartire la benedizione. Il cortile era ripulito da ogni oggetto che potesse guastare la scenografia. Sparivano "sigiòn, furséll e fugòn": poi toccava alle biciclette finire nei "camarin" in compagnia delle cataste di legna da ardere ed alle corde dei panni tolte e arrotolate. L'occasione dava anche il pretesto per qualche piccola manutenzione: si passava una "màn de vernisèta" a usci e ante, era data una sistemata "ai prös" rimuovendo le erbacce. Qualcuno dava anche una bella rinfrescata alle pareti domestiche. Qualche ora prima dell'arrivo del sacerdote, iniziava il lavoro d'addobbo: erano appesi i "sindelìn", neppure la statua della Madonna sfuggiva a una "bèla sgürada". Rimossa con molta delicatezza, era riportata a lucido dalle mani sapienti della decana del cortile (un onore che toccava solo a lei) e ricollocata al suo posto sopra un centrino in pizzo. Il tutto circondato da vasi "de frascòn" e di gerani. Più si avvicinava l'ora del rosario e più aumentavano le annaffiature per rinfrescare l'ambiente ed evitare che la polvere andasse a posarsi dove non doveva.

La funzione religiosa

I ragazzi del cortile subivano il medesimo trattamento: lavati e pettinati con la "schèia", erano "invitati" a stare fermi per evitare di combinare qualche "disastèr". Il tutto condito da minacce del tipo "stì frèsch" a chi non ubbidiva. I meno mansueti erano tenuti preventivamente in casa: attraverso i vetri della finestra, guardavano con immane sofferenza il gran movimento nel cortile. Potevano scendere solo dopo l'arrivo del sacerdote, la cui figura rappresentava un sicuro deterrente alla loro irrequietezza. Anche gli adulti si mettevano in ordine: le donne in camicetta e velo "cünt ***él*** gùlfin süi spàll"; gli uomini invece, che di solito stavano in canottiera, indossavano giacca e camicia. Preannunciato da una serie di "el rìva, el rìva!" fatti sottovoce (si fa per dire!) da chi stava di vedetta al cancello, finalmente il prete faceva il suo ingresso nel cortile. Dopo i convenevoli di rito, ci si disponeva a semicerchio attorno all'improvvisato altarino per seguire la funzione religiosa e recitare il santo rosario: i più anziani stavano davanti seduti su sedie portate da casa. Dietro in piedi c'erano tutti gli altri, compresi i ragazzi controllati a vista e tenuti a distanza di sicurezza l'uno dall'altro.

Brütt & Bòn

Un lettore attento

Dov'era el burg di ratt?

Nell'edizione n. 6 del 31 marzo è stato pubblicato un articolo sul "Burg di ratt" con una fotografia di via San Martino, che è stata per me una sorpresa. Da vecchio meregnanin ho sempre saputo e sentito dire che "el burg di ratt" è in via Lodi e in particolare in fondo a via Lodi. Nell'articolo si dice che c'era una discarica di rifiuti domestici e questo favoriva la presenza dei topi. Ma questo non poteva essere in via San Martino, strada tutta edificata con le stesse case che ci sono ancora adesso, dove non c'era spazio per una discarica. Tenuto presente che la circonvallazione non esisteva, la via Emilia passava per il centro di Melegnano e la strada Cerca passava per "el Cuncim" e il cimitero, in fondo a via Lodi in zona "Palasia o Palvesina" c'era invece parecchio spazio. Si era ormai in campagna, potevano esserci zone con rifiuti abbandonati dove i topi trovavano un habitat propizio. Mi scuso se mi sono permesso di fare il critico, ma penso questo possa favorire una maggiore conoscenza della vecchia Melegnano.
Con un saluto.

Santo Ciceri

Nei ricordi di gioventù

Una via speciale

Negli anni Quaranta la via VIII Giugno era in terra battuta e partiva dall'incrocio con via Zuavi sino ai muri di cinta del campo da calcio della Melegnanese: la strada era un immenso campo da calcio per una trentina di fanciulli sempre pronti per nuove avventure. Con l'arrivo dell'estate, quando finivano le scuole, iniziava il periodo più bello dell'anno: le giornate era lunghe e calde, così si poteva andare alla Ca' Bianca e fare un bagno nel Lambro, rigorosamente nudi. Il mattino, invece, lo trascorrevamo giocando a pallone, anzi a pallina da tennis, con i giocatori che erano tutti a piedi scalzi. A mezzogiorno però, col fischio della fabbrica Saronio e il ritorno a casa del papà, ci si infilava svelti le scarpe non prima di aver lavato i piedi nella corte dei Dolcini. Se si aveva qualche centesimo in tasca, andavamo dall'Adelina che ci preparava con un tritaghiaccio a mano un bicchiere di granita alla menta o al tamarindo. Ho mantenuto un ricordo particolare dell'osteria Primavera: gestita con grande simpatia dalla signora Teresa e dal marito, quando ne varcavi la soglia, venivi accolto da un profumo di buon vino Barbera servito ai clienti in piccoli calici.
Sempre nei mesi estivi, poi, il campo delle bocce si trasformava in una balera a cielo aperto con tanto di orchestrina in cui eccelleva il calzolaio Mario Vitali, ottimo suonatore di clarinetto. Altra istituzione della via VIII Giugno era la salumeria Vaiani, rifornita di prodotti caserecci. Ricordo ancora, il lunedì mattina all'alba, i grugniti strazianti del povero maiale macellato dal signor Vaiani nel cortile di casa. Allora con 10 centesimi andavamo a comprare un bastoncino di liquirizia, che poi infilavamo in un limone per succhiarlo con grande godimento. All'angolo con la via Frassi c'era la drogheria Bianchi, che ricordo come una famiglia pia e devota. Il migliore di tutti noi era Franco Magnifico, detto Ficu, corridore dai polmoni d'acciaio, sempre primo a girare a piedi nudi e ultimo, con l'inverno, a calzare un paio di scarpe. A tutti gli amici l'augurio di rivivere per un attimo il tempo della nostra fanciullezza in una via speciale, via VIII Giugno.

Franco Mochi

Cattive abitudini

Frecce optional

Caro Direttore, immagino che anche a Lei capiti abbastanza frequentemente, ad un incrocio, di trovarsi di fronte in direzione opposta un altro veicolo e di doversi chiedere: ma questo, dove vuole andare? A destra? A sinistra? O dritto? E di doversi quindi bloccare in attesa di vedere cosa fa. Una situazione simile avviene ad una rotonda, quando non sai mai se il veicolo che ti precede proseguirà sulla rotonda o svolterà alla prima uscita. Ormai l'utilizzo delle frecce di direzione è diventato un optional, tanto che io mi chiedo se le autoscuole ne insegnino l'uso ai principianti. Pare infatti che le uniche frecce conosciute siano le quattro frecce da inserire quando si è parcheggiati in doppia fila o in una piazzola vietata. Forse sarebbe bene che gli istruttori delle autoscuole spiegassero bene ai neo diplomandi come si affronta un incrocio o una rotonda.
La ringrazio e La saluto.

Giovanni Canzi

Il profilo - Giusy Porru vista da vicino

Una vita per la musica

Una gran massa di capelli arricciati, grigio striato di bianco, che quasi ne nasconde il volto: e poi i pantaloni svolazzanti che ondeggiano alle caviglie ed una lunga camicia bianca a completarne l'inconfondibile look. Stavolta è Giusy Porru la protagonista della mia storia: direttrice del coro della chiesa di Santa Maria del Carmine, è lei la regista de "Il sogno di Giuseppe", il musical messo in scena con grande successo dal centro scolastico Giovanni Paolo II. Dopo essere stato protagonista all'Expo di Milano, lo spettacolo musicale ha aperto tra l'altro la recente Fiera del Perdono, dove ha riscosso un unanime apprezzamento. "Sono nata a Melegnano, dove ho frequentato l'asilo, le scuole elementari e le medie - racconta Giusy -. Mi considero insomma meregnanina a tutti gli effetti. Dopo il liceo scientifico a Lodi, poi, ho conseguito il diploma di canto al conservatorio di La Spezia".

In 30 anni di attività artistica innumerevoli sono stati i concerti in Italia e all'estero, le partecipazioni a concorsi ed esibizioni, i corsi di insegnamento e di perfezionamento. Dal 2010 insegna musica al centro scolastico Giovanni Paolo II, dove periodicamente organizza spettacoli musicali destinati ai più piccoli. "Il mio è stato un percorso ricco di impegno, ma anche di grandi soddisfazioni - confida Giusy -. In ogni momento mi è sempre stato vicino mio marito Valeriano, grande guida, sostegno e supporto con mia figlia Maria Eleonora, che rappresenta la vera ricchezza della nostra vita". Proprio Maria Eleonora promette di ereditare il talento artistico della mamma: ne è prova la straordinaria performance nel "Il sogno di Giuseppe", dove ha saputo interpretare con innata maestria un ruolo di primo piano.

"Le date che porterò sempre nel cuore? Certamente quelle del matrimonio con Valeriano e della nascita di Maria Eleonora - confessa ancora Giusy -. Ma sono anche molto legata al mio primo pianoforte e all'ultimo "a coda", che non hanno mai lasciato la nostra casa. Perché davvero la musica rappresenta un pezzo fondamentale della mia vita".

Nilo Iommi

Il reporter delle pagine sportive

Nuovo blog per Florindi

Il nostro Roberto Florindi (nella foto) non finisce mai di stupire: grande amante dello sport, proprio di recente la 45enne firma delle pagine sportive del "Melegnanese" ha aperto un blog tutto suo. Istruttore di nuoto e tecnico della Federazione nuoto paralimpica, giornalista con tanto di iscrizione all'albo regionale, Roberto è anche un grande appassionato di vini (assaggiatore Onav). "MisterNessunoblog.wordpress.com intende essere un contenitore di idee legate al mondo natatorio - ci racconta proprio Roberto -. Ma non mancherò neppure di raccontare la storia ed il percorso vinicolo di aziende che si distinguono per la qualità dei propri prodotti. Il tutto completato dai progetti legati al mondo della disabilità fisica ed intellettiva relazionale, all'interno dei quali condividerò sogni e quotidianità con le persone diversamente abili ma incredibilmente fantastiche".

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
MAURO GRUPPI
Tel. 334.3414754
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Notizie in pillole

Tutti a teatro

Scatta il conto alla rovescia per "I scalmann de la sciura Giulia": il ricavato sarà devoluto alla parrocchia di San Gaetano. Organizzata dallo Juventus club cittadino con la compagnia teatrale Una Tantum, la brillante commedia dialettale in tre atti è in programma per il 14 e il 20 maggio dalle 21 nel teatro di San Gaetano in via Olmi 2 in zona Giardino. Il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla parrocchia di San Gaetano per i progetti dell'asilo parrocchiale: i biglietti sono in vendita dal Prestinè del Purtòn 2 in via Giardino 29, ma saranno acquistabili anche nello stand presente in piazza Risorgimento giovedì 5, 12 e 19 maggio dalle 9 alle 12.30. Per informazioni telefonare al 392/1287274 o al 338/5301639. Il cast sarà composto da Angelo Lavesi, Delia Ravera, Ilaria Marchesi, Luca Baldrighi, Roberto Campolunghi, Luca D'Amelio, Magda Bertoletti, Adele Lamatrice, Tiziano Pozzi e Matteo Maraschi. La regia sarà affidata ad Arturo Boiocchi con l'assistenza di Elena Lavesi; i costumi verranno curati da Annarita Boschi e Mariuccia Clerici, mentre il trucco sarà opera di Nuccia Moro Stabilini. Le acconciature saranno realizzate da Extroversi di Francesco Iurilli e Alessandra Belloni, mentre gli arredi floreali saranno offerti dal Garden La Primula di Gnignano di Siziano. Per la realizzazione delle scene, infine, è stata preziosa la collaborazione della compagnia teatrale "Me.Te.Or." di Mediglia.

Torna Miss Italia

L'appuntamento è fissato per sabato 11 giugno quando, dopo un'assenza di qualche anno, in città faranno nuovamente tappa le selezioni di Miss Italia. L'evento è previsto a partire dalle 21 nella centralissima piazza Vittoria proprio all'ombra del castello Mediceo.

Scaffidi e Antonacci

"Con il cantante Biagio Antonacci solo un rapporto di collaborazione". La precisazione arriva dal batterista di Gianluca Grignani e Davide Van De Sfroos Diego Scaffidi. "Con Antonacci, invece – chiarisce il melegnanese Scaffidi -, c'è stata solo una collaborazione".

Concorso Colombo

Concorso Giovanni Colombo, sale l'attesa per il vincitore. Organizzato dalla Pro Loco Melegnano per ricordare Colombo (1921-2015), cantore per eccellenza dei costumi locali proprio dalle pagine de "Il Melegnanese", il concorso letterario è aperto a chi desidera cimentarsi nella scrittura di un breve racconto di fantasia la cui trama si svolge in città. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato per il 30 aprile: la partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti. Sale dunque l'attesa per conoscere il nome del vincitore del concorso dedicato a un personaggio simbolo della nostra Melegnano.

Eventi in Borgo

Via Dezza in festa domenica 8 maggio. Per l'intera giornata, infatti, nella via per eccellenza del quartiere Borgo sono in programma una raffica di eventi. A partire ovviamente dal mercatino dell'antiquariato, che è diventato ormai un appuntamento fisso della seconda domenica di ogni mese. Ma l'8 maggio a giocare un ruolo da protagonista sarà anche l'Associazione Rivivere il Borgo, che organizzerà diverse dimostrazioni di combattimenti, giochi e banchi didattici. Il tutto completato dalla presenza dei tanti negozi aperti per un'iniziativa che punta a rivitalizzare il Borgo.

Mostra del Cai

Una mostra del Cai con le opere di Giuseppe Ferrari detto Fausto. L'inaugurazione de "Il bosco del frutteto" avverrà martedì 3 maggio alle 21 nella sede del Cai di via De Amicis 25. L'esposizione ad ingresso gratuito si protrarrà sino al 15 maggio con i seguenti orari: domenica 10.30-12.30, martedì e giovedì 21-23. In mostra ci saranno bastoni da passeggio realizzati con rami e radici raccolti durante le passeggiate in montagna. Le impugnature sono state intagliate o semplicemente colorate e rappresentano animali del bosco o domestici. Ma saranno presenti anche opere a tempera su tavola e sculture. Tutti i lavori appartengono alle collezioni di Ferrari, Barigozzi, Bassi-Pagani, Beltrami, Goglio-Gianvecchio, De Giorgi-Viviani e Lana.

L'intervista – Parla il presidente Libè

40 anni di Circolo artistico

E' festa grande a Melegnano per i 40 anni del Circolo artistico. L'orgoglio del presidente Luciano Libè: "Siamo un'eccellenza per il mondo culturale del territorio". Proprio in questi giorni, con un gustoso pranzo al ristorante Telegrafo (nella foto), la storica associazione ha festeggiato nel migliore dei modi un traguardo tanto prestigioso. "Siamo nati a cavallo tra il 1975 e il 1976 - ricorda l'attuale presidente Libè -. I soci fondatori furono Ugo Fraschetti, Giuseppe Beccarini, i fratelli Luigi e Sergio Generani, Romano Lorini e Rita Facchini".

Cosa ha rappresentato il Circolo per Melegnano?

Siamo sempre stati un imprescindibile punto di riferimento per il mondo culturale dell'intero territorio. Ne sono prova gli innumerevoli eventi promossi in questi 40 anni, che ci rendono tra i movimenti più longevi e radicati a livello locale. Negli anni poi, e la mostra del Perdono dedicata ai soci scomparsi lo dimostra, dal Circolo sono passati i maggiori artisti di Melegnano. Oltre a Fraschetti, che ne è stato il fondatore, cito solo Enrico Oldani, il Turin e Consolato Minniti, che hanno fatto la storia artistica della nostra città.

Oggi, invece…

Siamo un movimento vivo e vivace: lo dimostrano i circa 50 soci in arrivo dall'intero territorio, la massima parte dei quali ha partecipato alla festa del Telegrafo. Anche grazie alla preziosa collaborazione del vicepresidente Antonio Licchelli, puntiamo a potenziare sempre gli appuntamenti promossi dal Circolo. Si spiega così la doppia partecipazione alla recente Fiera del Perdono che, oltre alla tradizionale mostra in sede, ci ha visto protagonisti di un'esposizione nel padiglione allestito da Confcommercio in piazza Matteotti. Il tutto completato dagli eventi che sono ormai entrati nella storia della nostra associazione. A partire dai corsi di pittura e dalle mostre promosse nei vari periodi dell'anno.

Quali sono i prossimi appuntamenti?

Per domenica primo maggio è prevista la tradizionale mostra mercato nel cortile d'onore del castello, che si protrarrà dalle 9 alle 19. Dal 7 al 15 maggio invece, in quel caso nella sede in via VIII Giugno, è in programma un'esposizione dedicata alla festa della mamma. La mostra sarà inaugurata sabato 7 alle 17 e sarà poi aperta al pubblico dalle 10 alle 12 di domenica 8 e 15 maggio. Chi volesse ammirarla negli altri giorni, può inviare una mail a circoloartistico1976@libero.it o telefonare al 338/3652753.

La mostra alla Scuola Sociale

Marchetti da applausi

Ottimo successo per la mostra alla Scuola sociale dell'artista Paolo Marchetti (nella foto con le figlie, i nipoti e i leader dell'ateneo Giuseppe Beccarini, Carolina De Bernardi e Luigi Generani). L'esposizione del pittore toscano alla Scuola sociale ha ottenuto un ottimo successo di pubblico e critica: sono state una quarantina le opere in mostra, alcune delle quali di stretta attualità. A partire dal dipinto rappresentante il dramma dei profughi, che ha riscosso un unanime apprezzamento. Per diversi anni presidente del Circolo artistico di Melegnano, l'80enne Marchetti è uno tra gli artisti più autorevoli del territorio.

Camp estivo Virtus

Destinato ai ragazzini dai 6 ai 16 anni, il camp della Virtus et Labor si terrà dal 13 al 17 e dal 20 al 24 giugno dalle 8.30 alle 17 nella palestra in via Cadorna. Per informazioni sulle iscrizioni, che scadono il 22 maggio, inviare una mail a info@virtusetlabor.it o presentarsi nella palestra in via Cadorna il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19.

La storia del 69enne Marco Chiappellini

Il meccanico dei campioni

Le competizioni motoristiche sono considerate essenzialmente degli sport individuali: le vittorie o le sconfitte hanno enfasi mediatica con il nome del pilota e della vettura con la quale gareggia. Eppure dietro all'eroe di turno c'è sempre una squadra senza la quale ogni impresa sarebbe impossibile. La storia del melegnanese Marco Chiappellini inizia nel 1967: assunto giovanissimo all'Alfa Romeo dopo il congedo, per la sua generazione lo spartiacque tra giovinezza e maturità, sin da subito divenne il meccanico da corsa dell'Autodelta, reparto corse il cui nome ancora oggi richiama negli appassionati rimpianto e nostalgia.
"Il meccanico da corsa è una persona particolare - scrive il collega Gianni Arosio nella sua biografia -: ha un baco nel cervello, che ti spinge sempre al sacrificio, della tua vita, della tua famiglia, delle amicizie pur di essere là, in pista. Gli amici andavano al cinema, in balera, io invece ero in officina o in pista con le chiavi inglesi in mano pur di far andare forte la macchina, di far vincere un pilota". Considerazioni condivise in pieno da Marco: "Un mondo fatto di trasferte, torni stanco ma dopo pochi giorni non vedi l'ora di essere nuovamente là, in pista, per una nuova avventura – continua Arosio -. Il senso del dovere e lo spirito della competizione ti fanno superare il freddo, il caldo, la fame, il sonno. Sono fondamentali le doti che fanno la differenza con un normale meccanico di vetture di serie. Devi sapere a memoria le operazioni da compiere e conoscere a perfezione la vettura. Per questo hai pochissimi istanti, non devi avere alcun dubbio o esitazione".
L'Autodelta ha operato in tutte le varie categorie di questo sport: turismo, prototipi, rally e Formula 1, nonché nella preparazione di motori per la nautica. Il reparto di Chiappellini è stato soprattutto quello delle turismo sportive: tra le sue mani sono passate le mitiche Alfa Gta, che ha assemblato e gestito in pista. Tutto questo l'ha portato sui circuito di tutto il mondo: quindici 24 ore di Spa-Francorchamps e poi Monza, Nurburgring e Targa Florio sono solo parte di un elenco infinito. Tra gli innumerevoli piloti, poi, ci sono De Adamich, Giunti, Vaccarella, Zeccoli, Facetti, Brambilla e Merzario e tanti altri ancora. La sua storia si intreccia con quella di tecnici e dirigenti d'eccezione, come l'ingegner Carlo Chiti e Pier Luigi Corbari che hanno portato all'Alfa Romeo vittorie assolute e di categoria, trofei e campionati sia europei che mondiali. Un bagaglio tecnico e umano e il piacere di aver guidato queste vetture nelle fasi di collaudo, con il brivido di una prova su una Formula 1 a Balocco, sono le esperienze ed i ricordi che formano il bagaglio di Chiappellini, diventato a suo modo uno dei protagonisti di anni indimenticabili per lo sport automobilistico italiano. Applaudiamo quindi ai piedi del podio i celebrati campioni, ma stringiamo le mani con orgoglio ad uno dei tanti "campioni del lavoro, della competenza e della passione" chiamati comunemente "meccanici da corsa".

Luciano Passoni

Con l'Airone bianco

Karate sugli scudi

Ai campionati di Osimo hanno partecipato solo i migliori d'Italia che hanno superato le selezioni nei mesi scorsi. Gli eroi melegnanesi capitanati dal maestro Federico Sangiorgi e dall'allenatore Antonio Fenu hanno dato vita ad una gara emozionante: alla fine l'allievo di punta nella categoria Cadetti Paolo Bossi ha conquistato il bronzo. Il maestro Sangiorgi ha invece ottenuto un podio internazionale preceduto solo dagli ex atleti della nazionale italiana. Grandissima prestazione di Antonio Fenu, che all'età di 58 anni conquista addirittura l'oro. E' stata poi la volta dei più giovani; Sofia Bollati sbaraglia le baby karateche (6 anni) arrivando seconda sia nel kata sia nel kumite; Arteom Zythar (soprannominata dal maestro la piccola tigre bianca) fa un kata potentissimo e ottiene l'argento d'Italia; Miram Marotta porta a casa un altro argento per i colori dell'Airone eseguendo accademicamente il suo kata; Francesca Zonca conquista il bronzo in una girone di atlete bravissime.

un dono della natura
Distilleria
CREMONESI
Erboristeria
racchiuso in una goccia

Casa fondata nel 1960
a Melegnano

un dono della natura
Distilleria
CREMONESI
Erboristeria
racchiuso in una goccia

Specialità in
vendita presso
il mio gigante

QUALITÀ RISPARMIO SERVIZIO
il Forno
l'orto
il mio gigante
Macelleria
PESCHERIA
CONSEGNA A DOMICILIO
la tua spesa
MELEGNANO Via Giardino, 67 Tel. 02 9834377
www.ilgigante.net